

CORRIERE DELLA SERA

ROMA / CRONACA

Campidoglio, il bilancio bocciato dilettanti allo sbaraglio

L'inesperienza ha certo giocato un brutto scherzo ad Andrea Mazzillo. Il bilancio è inguardabile. Ma la sua colpa non è nulla in confronto a quella di chi l'ha scelto

di Sergio Rizzo

21 dicembre 2016 | 07:55



La bocciatura del bilancio comunale da parte dell'Organo di revisione economico-finanziaria non deve stupire. Il debutto della giunta a 5 stelle con esercizio provvisorio è conseguenza naturale di scelte che da queste colonne avevamo già criticato, mettendo in evidenza il rischio di un grosso scivolone al debutto della manovra.

Innanzitutto l'uscita di scena del primo assessore al Bilancio Marcello Minenna, il quale riassumeva in sé la delega sulle partecipate e il patrimonio, e che al suo arrivo aveva dato un'assestata ai conti, già all'inizio problematici. Un dimissionamento in piena regola, al quale era seguito un delirio di annunci, candidature e smentite, in un clima assai poco consono alla delicatezza del ruolo. Prima la nomina di un magistrato della Corte dei conti, però istantaneamente affondato dopo la scoperta di un avviso di garanzia. Quindi l'affannosa ricerca di un sostituto affidata ad altro magistrato della Corte in pensione.

E solo dopo aver incassato una serie di rifiuti, ecco l'investitura del figlio del suddetto magistrato come assessore al Bilancio: un mestiere che però non si inventa, soprattutto in una città alle prese con un piano di rientro da mezzo miliardo. L'inesperienza ha certo giocato un brutto scherzo ad Andrea Mazzillo. Il bilancio è inguardabile: non c'è traccia delle vendite delle partecipate inutili, per non parlare delle stime spropositate degli incassi di multe e condoni. Ma la sua colpa non è nulla in confronto a quella di chi l'ha scelto.